

**NOTA**

---

Oggetto:       **Nota relativa alla sessione plenaria**  
                  **– Bruxelles, 21-22 marzo 2002**

---

**Apertura della seduta plenaria**

Il Presidente della Convenzione, Sig. Valéry Giscard d'Estaing, apre la seduta. È assistito da due Vicepresidenti, Sig. Jean-Luc Dehaene e Sig. Giuliano Amato.

**I.    Dibattito generale : Che cosa vi attendete dall'Unione europea ?**

**Introduzione.** Il Presidente Giscard d'Estaing ha introdotto il primo dibattito di merito della Convenzione, sottolineando l'ampiezza del compito da assolvere. Ha ricordato che i cittadini europei hanno la sensazione di non essere ascoltati riguardo al futuro dell'Europa e che la prima fase della Convenzione deve pertanto essere una fase di ascolto.

Ha invitato i Convenzionali ad aprire il dibattito. Essi parleranno liberamente e a titolo personale rivolgendosi in primo luogo agli altri Convenzionali. Il Presidente ha chiesto ai Convenzionali quali debbono essere, a loro parere, le priorità dell'Europa per i prossimi 25 o 50 anni.

Più di ottanta Convenzionali hanno partecipato al dibattito con interventi di natura e contenuto molto diversi. Alcuni sono stati dedicati ad una o due priorità, se non ad una sola. Altri hanno riguardato l'insieme della materia europea. Numerosi interventi sono iniziati con un'analisi della situazione attuale nell'Unione. Gli interventi, che pure sono stati diversi e ampi, consentono di delineare le seguenti linee generali.

**Valutazione della situazione attuale.** Numerosi Convenzionali hanno plaudito al cammino compiuto da cinquant'anni a questa parte, giudicato considerevole e al di là delle previsioni più ottimistiche ipotizzabili inizialmente. Questi risultati sono ormai considerati consolidati, segnatamente il più importante, quello della pace in Europa.

Tra i successi della costruzione europea sono stati menzionati in particolare il mercato unico, le quattro libertà (libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali), l'introduzione dell'euro in 12 Stati membri, così come la soppressione dei controlli delle persone alle frontiere nello spazio Schengen. Oggi la decisione di un cittadino comunitario di lasciare uno Stato membro per stabilirsi e vivere in un altro, è frutto di una scelta e delle possibilità che gli si offrono, non della paura o della necessità.

Numerosi Convenzionali hanno espresso compiacimento per il processo di allargamento in corso. Quando tale processo si sarà concluso, la divisione dell'Europa in due, retaggio della seconda guerra mondiale, apparterrà definitivamente al passato.

Molti interventi hanno tuttavia anche messo in evidenza i punti deboli e i difetti dell'Europa attuale, non sufficientemente all'ascolto dei cittadini. Questi ultimi hanno la sensazione di non poter chiedere conto a coloro che detengono posizioni di potere e prendono decisioni a nome dell'Europa. Il fatto che il Parlamento europeo sia eletto a suffragio universale, che i ministri riuniti in sede di Consiglio rappresentino il loro governo e i Commissari europei siano nominati dai governi degli Stati membri e siano responsabili dinanzi al Parlamento europeo non è riuscito ad allontanare l'idea secondo cui l'Europa non è sufficientemente democratica. Occorre far sì che i cittadini europei possano scegliere e rimuovere direttamente i responsabili dell'azione europea.

Si avverte diffuso nell'opinione pubblica il giudizio che i meccanismi istituzionali dell'Unione siano macchinosi, complessi e di difficile comprensione. Vista dall'interno, l'Europa è percepita come astratta e lontana. Dall'esterno, come non sufficientemente efficace, mostrandosi per esempio incapace di rispondere prontamente e adeguatamente alle sfide poste dalla globalizzazione e dagli sviluppi transfrontalieri.

Taluni interventi hanno sottolineato la tendenza dell'Europa ad essere troppo presente, a scapito dell'autonomia e della libertà degli Stati nazione.

**Le attese nei confronti dell'Europa.** Numerosi Convenzionali affermano che i loro concittadini chiedono "più Europa", un'Europa in grado di rispondere alle loro attese. Una maggiore presenza dell'Europa è stata menzionata in particolare con riferimento ai settori seguenti :

- lo spazio di sicurezza e di giustizia, per consentirle segnatamente di rispondere alle minacce del terrorismo o alla pressione migratoria esercitata sulle sue frontiere;
- l'azione dell'Unione sulla scena internazionale, per permetterle di assumere tutte le sue responsabilità e difendervi i suoi valori.

Altri hanno sottolineato la necessità di costruire un polo economico e sociale credibile ed efficace e di rafforzare il coordinamento delle politiche fiscali e di bilancio, in particolare tra i 12 Stati membri con la stessa moneta, l'euro.

Fra i settori in cui l'Europa deve profilarsi maggiormente, sono stati altresì citati la politica di difesa, la coesione interna, la sicurezza alimentare, l'ambiente e la solidarietà con i paesi in via di sviluppo.

Taluni Convenzionali hanno chiesto che l'Unione rispetti e tuteli le identità culturali degli Stati membri. Auspicano inoltre che l'Europa intervenga di meno e sia pronta a limitare la sua azione in determinati settori. La riduzione delle sue competenze e una limitazione dell'acquis comunitario ai settori nei quali essa può apportare un reale valore aggiunto non potranno che rafforzare la legittimità dell'Europa.

**I principi cui l'Europa deve rispondere.** Tutti i Convenzionali hanno insistito sulla comunità di valori che unisce il nostro continente citando, tra questi, la democrazia, lo stato di diritto, la protezione e la promozione dei diritti umani. Taluni hanno menzionato la Carta dei diritti fondamentali e chiesto che faccia parte integrante dei trattati. Altri hanno espresso l'auspicio che l'Unione aderisca alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

La parità tra gli Stati in seno all'Unione è stata un tema ricorrente, segnatamente negli interventi dei Convenzionali originari dei paesi candidati. Ciascuno Stato, indipendentemente dalla sua popolazione, deve sentirsi a proprio agio e considerato in un'Europa allargata. In vari interventi si è fatto anche riferimento alla solidarietà tra Stati membri e ai meccanismi volti a rafforzarla.

La maggioranza dei Convenzionali si è espressa a favore di una ripartizione più semplice dei poteri o delle competenze che consenta a ciascuno di identificare agevolmente le materie di competenza dell'Unione da un lato, e quelle di competenza nazionale o regionale, o persino locale, dall'altro. La ripartizione delle competenze deve essere uno dei temi principali della Convenzione. I cittadini si aspettano soprattutto chiarezza al riguardo.

Numerosissimi Convenzionali hanno posto in rilievo l'importanza che attribuiscono al principio di sussidiarietà chiedendo di creare dispositivi efficaci che consentano di assicurarne il rispetto.

Una parte significativa dei Convenzionali ha trattato il tema della legittimità democratica, auspicando che l'Unione europea tenga conto delle attese dei cittadini e che i cittadini possano meglio influenzare e controllare le decisioni europee. La trasparenza e l'obbligo della responsabilizzazione ("accountability") dovrebbero migliorare l'efficacia del funzionamento dell'Europa.

**Gli aspetti istituzionali.** Taluni Convenzionali hanno chiesto che l'Unione si doti di un trattato avente valore costituzionale, quale che sia la sua denominazione. Occorre instaurare una gerarchia delle norme. Diversi Convenzionali hanno ribadito l'importanza che annettono al metodo comunitario. Altri hanno insistito sul metodo intergovernativo, che ha dato buona prova di sé e dimostrato la sua efficacia. Taluni Convenzionali hanno altresì menzionato l'estensione della regola della maggioranza qualificata, così come quella della procedura di codecisione con il Parlamento europeo. Diversi convenzionali hanno inoltre trattato il ruolo e il sistema di rotazione della Presidenza.

**Convenzione.** Diversi Convenzionali hanno affrontato la questione del lavoro della Convenzione stessa. La stragrande maggioranza di essi hanno sottolineato la loro determinazione ad assolvere con successo il compito loro affidato, richiamando l'attenzione dei colleghi sulle implicazioni di un fallimento della Convenzione.

Taluni hanno auspicato che essa sfoci in un testo consensuale in grado di garantire il successo della prossima conferenza intergovernativa (CIG).

Numerosi Convenzionali hanno sottolineato l'importanza della consultazione della società civile e dei giovani in particolare. Occorre ascoltare le loro proposte. Taluni Convenzionali hanno chiesto che siano ascoltate anche le Chiese. Un "convenzionale" ha proposto di inviare un questionario a ciascun cittadino sul modello della pratica seguita in Svizzera per le riforme costituzionali.

## **II. Richieste dei rappresentanti dei paesi candidati**

La Convenzione ha discusso la proposta presentata dal Praesidium in risposta alle richieste avanzate dai paesi candidati in occasione della sessione inaugurale (doc. Conv. 10/02). Alcuni partecipanti hanno chiesto di modificarla per consentire a 2 rappresentanti (anziché uno solo) originari dei paesi candidati di essere invitati come osservatori dei lavori del Praesidium. Taluni rappresentanti dei paesi candidati hanno altresì insistito per potersi esprimere nella propria lingua durante i dibattiti della Convenzione.

Il Presidente e taluni membri del Praesidium hanno affermato che non tutti gli Stati membri sono rappresentati nel Praesidium e non è auspicabile che lo siano gli Stati candidati in quanto tali. La possibilità per i Convenzionali originari dei paesi candidati di esprimersi, su loro richiesta, nella loro lingua sarà riesaminata sul piano tecnico, di concerto con il Parlamento europeo.

Il Presidente ha constatato un accordo generale sulle proposte presentate alla Convenzione.

### **III. Metodi di lavoro**

La Convenzione ha proceduto ad uno scambio di vedute sulla proposta del Praesidium riguardante i metodi di lavoro (doc. Conv. 9/02).

La maggioranza dei partecipanti si è espressa a favore di un approccio flessibile e pragmatico per consentire alla Convenzione di concentrarsi direttamente sul merito, visto il tempo limitato di cui dispone. Taluni hanno auspicato che vi si apportino emendamenti. Altri si sono detti d'accordo, pur formulando una serie di osservazioni.

Il Presidente ha risposto alle domande, motivato le modifiche apportate al testo iniziale e assicurato che i metodi di lavoro saranno applicati in modo flessibile in uno spirito pragmatico e di apertura. Ha inoltre sottolineato che la procedura di revisione (articolo 16) è stata introdotta per adattare in futuro, se necessario, i metodi di lavoro.

Al termine del dibattito, il Presidente ha constatato un consenso in seno alla Convenzione sull'adozione dei metodi di lavoro nell'attuale stesura.

### **IV. Forum**

A seguito della nota riguardante il forum (doc. Conv 8/02), contenente raccomandazioni che sono state oggetto di accordo, il Vicepresidente Dehaene ha menzionato i seguenti aspetti:

- si valuterà l'organizzazione di uno scambio di vedute in diretta con la società civile, mediante Internet;
- si trasmetterà nei prossimi giorni una lettera aperta sulla Convenzione e sul forum alle redazioni delle maggiori testate europee;
- è importante organizzare forum con la società civile negli Stati rappresentati nella Convenzione;
- il Comitato economico e sociale organizzerà riunioni regolari con i rappresentanti della società civile, dopo le sessioni della Convenzione. Il Vicepresidente Dehaene propone che a tali riunioni siano presenti un membro del Praesidium e del Segretariato;
- proposta di un Convenzionale di prevedere un "eurobarometro" dell'opinione pubblica riguardante le questioni sollevate nella dichiarazione di Laeken merita di essere attuata.

Il rappresentante del Comitato delle regioni ha fornito informazioni sul dialogo avviato con le regioni sulle questioni dibattute nella Convenzione.

## **V. Convenzione dei giovani**

Il Presidente ha ricordato la proposta di tenere una "Convenzione dei giovani" sul modello della Convenzione stessa e ha fornito precisazioni sulle relative modalità organizzative. La Convenzione dei giovani si terrà nel mese di luglio a Bruxelles, immediatamente prima o dopo la sessione della Convenzione prevista per l'11 e il 12. La Convenzione dei giovani sarà organizzata prendendo a modello la Convenzione stessa. I giovani dovrebbero avere la possibilità di prendere conoscenza dei lavori avviati dagli adulti. La selezione dei giovani sarà di competenza dei membri della Convenzione. I Convenzionali originari degli Stati membri e paesi candidati ne designeranno 168, il Parlamento europeo 32 e la Commissione 10. Saranno di età compresa tra i 18 e 25 anni.

Il Presidente ha sottolineato l'importanza di una rappresentanza equilibrata tra età, livello di studi, sesso, ecc. Il finanziamento sarà assicurato in larga parte dalla Commissione con il sostegno del Segretariato e del Parlamento europeo.

Ai Convenzionali verrà inviata prossimamente una nota sull'organizzazione della "Convenzione dei giovani".

## **VI. Prossime sessioni**

Il Presidente ha indicato che dopo la sessione odierna dedicata ad un dibattito generale, la Convenzione passerà a questioni più puntuali. Il Praesidium propone di dedicare le prossime sessioni ai seguenti aspetti :

- missioni dell'Europa (quali sono le competenze a livello europeo ?)
- esercizio delle missioni (sotto il profilo sia della legittimità democratica, sia dell'efficacia).

Per preparare meglio il primo dibattito, i membri della Convenzione riceveranno un documento illustrativo dell'attuale ripartizione delle competenze nell'Unione.

La sessione dedicata all'ascolto della società civile si terrà dopo quelle di aprile e di maggio per dare ai suoi rappresentanti la possibilità di esprimersi su questi due grandi temi, dopo aver preso conoscenza dei primi dibattiti della Convenzione.

---



**Elenco degli oratori secondo l'ordine degli interventi**  
**Sessione plenaria 21-22 marzo 2002**

**Dibattito generale: Che cosa vi attendete dall'Unione europea**

1. Sig.ra Sylvia-Yvonne KAUFMANN
2. Sig. Alojz PETERLE
3. Sig. Alain BARRAU
4. Sig.ra Cristiana MUSCARDINI
5. Sig. Jürgen MEYER
6. Sig. Josep BORRELL FONTELLES
7. Sig. Andrew DUFF
8. Sig. Pierre CHEVALIER \* Supplente Sig. Louis MICHEL
9. Sig. Erwin TEUFEL
10. Sig. Paraskevas AVGERINOS
11. Sig. Proinsias DE ROSSA
12. Sig. Jens-Peter BONDE
13. Sig. Michael ATTALIDES
14. Sig. Josef ZIELENIEC
15. Sig. Antonio VITORINO
16. Sig. Ray McSHARRY
17. Sig. Gianfranco FINI
18. Sig. Mesut YILMAZ
19. Sig. Elio DI RUPO
20. Sig. Alain LAMASSOURE
21. Sig. Peter HAIN
22. Sig. Jozef OLEKSY
23. Sig. Slavko GABER
24. Sig. Hans van MIERLO
25. Sig. Eduardo ZAPLANA
26. Sig. G. Pavol HAMZIK
27. Sig.ra Ana PALACIO
28. Sig. Sören LEKBERG
29. Sig. Matjaz NAHTIGAL
30. Sig. Peter GLOTZ
31. Sig. Klaus HÄNSCH
32. Sig. G. Michael FREND
33. Sig. G. Iñigo MENDEZ DE VIGO
34. Sig.ra Lena HJELM-WALLEN
35. Sig. Georges KATIFORIS
36. Sig. G. Reinhard Eugen BÖSCH
37. Sig. G. Lamberto DINI
38. Sig. G. Edvins INKENS
39. Sig. Antonio TAJANI

40. Sig.ra Meglena KUNEVA
  41. Sig. David HEATHCOAT-AMORY
  42. Sig.ra Maria Eduarda AZEVEDO
  43. Sig. Marco FOLLINI
  44. Sig. Rihards PIKS
  45. Sig. Hubert HAENEL
  46. Sig. Goran LENNMARKER
  47. Sig.ra Danuta HUBNER
  48. Sig. G. Jozsef SZÁJER
  49. Sig. Matti VANHANEN
  50. Sig. João de VALLERA
  51. Sig. Timothy KIRKHOPE
  52. Sig. Rolandas PAVILIONIS
  53. Sig.ra Linda Mc AVAN
  54. Sig. Pál VASTAGH
  55. Sig. Hannes FARNLEITNER
  56. Sig. Peter SERRACINO-INGLOTT
  57. Sig. Alberto COSTA
  58. Sig. Ben FAYOT
  59. Sig.ra Ritta KORHONEN
  60. Sig. Jan FIGEL
  61. Sig. Carlos CARNERO GONZALEZ
  62. Sig.ra Ayfer YILMAZ
  63. Sig. Jacques SANTER
  64. Sig.ra Teija TIILIKAINEN
  65. Sig. Johannes VOGGENHUBER
  66. Sig. René van der LINDEN
  67. Sig.ra Marietta YANNAKOU-KOUTSIKOU
  68. Sig. Henning CHRISTOPHERSEN
  69. Sig. Peter KREITZBERG
  70. Sig. Michel BARNIER
  71. Sig. Ali TEKIN
  72. Sig. Alvydas MEDALINSKAS
  73. Sig. John BRUTON
  74. Sig.ra Gisela STUART
  75. Sig. Karel DE GUCHT
  76. Sig.ra Piia-Noora KAUPPI
  77. Sig.ra Pervenche BERÈS
  78. Sig. Henrik DAM KRISTENSEN
  79. Sig.ra Evelin LICHTENBERGER
  80. Sig. Nickolay MLADENOV
  81. Sig. Paul HELMINGER
  82. Sig. Gabriel CISNEROS
  83. Sig. Livin MAIOR
- \*Supplente Sig. Vytenis Andriukaitis.
- \* Supplente Sig. Kimmo Kiljunen
- \* Supplente Sig.ra Anne Van Lancker
- \*Supplente Sig. Kra Hanja Maij-Weggen
- \* Supplente Sig. Olivier Duhamel
- \* Supplente Sig. Caspar Einem

### **Richieste dei rappresentanti dei paesi candidati**

- 84. Sig. Aloiz PETERLE
- 85. Sig. Matjaz NAHTIGAL
- 86. Sig. Gundars KRATS
- 87. Sig. Janos MARTONYI
- 88. Sig. Jens-Peter BONDE
- 89. Sig.ra Ana PALACIO

\* Supplente Sig. Roberts Zile

### **Metodi di lavoro**

- 90. Sig. Elmar BROK
- 91. Sig. Ben FAYOT
- 92. Sig. Alvydas MEDALINSKAS
- 93. Sig. Hannes FARNLEITNER
- 94. Sig. Peter ALTMAIER
- 95. Sig. Andrew DUFF
- 96. Sig. Panayiotis DEMETRIOU
- 97. Sig. Jens-Peter BONDE
- 98. The Earl of STOCKTON
- 99. Sig.ra Ana PALACIO
- 100. Sig. Klaus HÄNSCH

\* Supplente Sig. Erwin Teufel

\* Supplente Sig. Timothy Kirkhope

### **Forum**

- 101. Sig. Eduardo ZAPLANA